



l'idea



Nacque tutto per scherzo, un giorno parlando con Pironi su una spiaggia di St Tropez

l'organizzazione



Organizzammo tutto velocemente con l'aiuto di Audetto. Anche le maglie con gli sponsor

la star



Gilles arrivò facendo i suoi numeri con l'elicottero per divertire i bambini

il colore



I piloti avevano calcolato sulla testa il casco che usavano in Formula 1

LE IMMAGINI



Una delle rare immagini di quella manifestazione: Gilles Villeneuve, a sinistra, inseguito da un cacciatore di autografi; dietro di loro si riconosce Tullio Abbate, costruttore di motoscafi e amico di tanti piloti di F1, che organizzò quella strana gara con alla guida i piloti di Formula 1. Una grande folla partecipò all'indimenticabile evento



i numeri



Villeneuve sembrava una furia, sorpassava saltando sulle barche degli avversari

i piloti



Parteciparono Patrese, Pironi, Giacomelli, Gabbiani, Jarier, Surer e Cheever

il risultato



Vinse Gilles come la gente voleva: erano tutti lì per lui, il canadese

la fine



La gara fu ripetuta anche nel 1982: corse Arnoux, la vinse Cheever

Quando il Gp fu a Villa d'Este Vinse Villeneuve. In motoscafo

Nel 1981 e nel 1982 Tullio Abbate organizzò una sfida in barca tra piloti di F1. E' stato l'episodio più pazzo in quella che allora era la culla dorata del Circus

COMO Immaginatevi, ora, in un festival di spruzzi, onde schiumanti e virate, Kimi Raikkonen, Fernando Alonso e Michael Schumacher che si sfidano in motoscafo. Assieme ad altri colleghi. In un pazzo gran premio sull'acqua, proprio la settimana prima di Monza. Sul lago di Como. Davanti a Villa d'Este, sede statica della corsa. Fantascienza? Oggi sì. Chi metterebbe d'accordo gli sponsor? Chi si occuperebbe delle assicurazioni necessarie? Chi negozierebbe il cachet? Chi convincerebbe i manager? Impossibile solo a pensarlo. Eppure, 25 anni fa, accadde. Un vero Gran Premio di Formula 1, ma sull'acqua. Una decina di motoscafi Seastar, messi a disposizione da Tullio Abbate. Per altrettanti piloti di Formula 1, che la settimana seguente sarebbero stati protagonisti a Monza.

Una idea nata quasi per scherzo, tra il costruttore di motoscafi di Tremezzo e Didier Pironi, uno tra i suoi tanti clienti del Circus. Uno scherzo, già: in una Formula 1 che ancora amava scherzare. Sotto il sole di Saint Tropez, panza all'aria, Tullio e Didier ebbero la genialata: e se organizzassimo una gara a Como? Tempo di informare Daniele Audetto (ex ds Ferrari), che lo sponsor era già trovato: la Rothmans. Villa D'este, grazie a Jan Marc Droulers, aprì le porte. E così, la prima settimana di settembre, in una Villa d'Este che sembrava uno stadio calcistico, andò in... onda il più pazzo dei Gp di Formula 1. Le star, erano Gilles Villeneuve e Didier Pironi, piloti Ferrari.

Con loro, c'era Bruno Giacomelli, simpatico bresciano dell'Alfa; Riccardo Patrese, forse il migliore degli italiani di quel periodo; Beppe Gabbiani, cavallo pazzo delle ultime file; Jean Pierre Jarier, guascone francese dalla conquista facile; Eddie Cheever, l'americano di Roma; e lo svizzero Marc Surer. La star era Gilles. Erano tutti lì per lui. E lui non si fece pregare. Calò dal cielo con il suo elicottero blu notte vergato d'oro, con una picchiata che fece strabuzzare gli occhi a tutti. Non all'amico Tullio, che ci era abituato. Purtroppo per lui, gli toccava viverle a volte anche a bordo. «Come quella volta



Gilles Villeneuve con Pasquale Maspero, uno degli organizzatori dell'evento del 1981 (Pozzoni)

che tornammo da Maranello, dopo l'ultimo incontro che ebbe Gilles con il Commendatore Ferrari, prima di morire. C'era da sistemare la faccenda della gara di Imola, finita con il litigio tra lui e Pironi. Lui non era rimasto soddisfatto di quel "faccia a faccia", e da Maranello a Tremezzo mi fece vedere i sorci verdi». Ma questo accadde tristemente otto mesi dopo. In quella mattinata di settembre del 1981, con il sole che cominciava a farsi più basso e che rifletteva lampi argentei dalla superficie del lago, Gilles face-

va tonneau e spirali in aria a beneficio dei bambini con il sorriso sulle labbra. Atterrando sul pratone verde vicino alla Villa. E subito erano mani protese con foglietti per gli autografi. «Organizzammo tutto in pochi giorni - ricorda Abbate -, anche le magliette con gli sponsor. Una goliardata che era diventata evento».

I piloti si presentarono sul pontile con il giubbottino salvagente e il casco da corsa in testa. Così da farsi riconoscere dal pubblico. Un tocco di colore che dava fascino all'e-

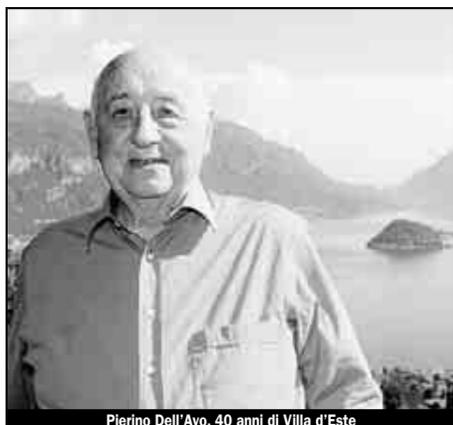
vento. Con i caschi anonimi, chi li avrebbe riconosciuti, nella bagarre? Invece, così era tutto più facile. Oddio, uno si sarebbe fatto riconoscere lo stesso. Perché quella barca che si fiondava all'interno come una furia, e saltava bellamente sulla poppa degli avversari, non poteva avere che alla guida il celebre casco nero e rosso di Gilles. «Fece un sorpasso incredibile - ricorda ancora Abbate - : ogni tanto mi rivedo il filmato e ancora mi fa impressione. Saltò letteralmente sulla barca di Didier. Non aveva paura di nulla, faceva tutto come fosse un gioco. Sono stato amico di tutti e due, Pironi e Villeneuve. Ma erano molto diversi. Simpatici tutti e due, guasconi tutti e due. Ma uno, Didier, era furbo e strategico. Gilles era un bambino ingenuo e disarmante per la sua onestà e correttezza».

Indovinate chi vinse quella corsa? Villeneuve, che salì sul podio con Abbate alzando la coppa. Tra gli applausi della gente. Lasciò Villa d'Este, Gilles, con una promessa all'amico Tullio: la rifaremo. L'avrebbero rifatta, è vero. Ma senza di lui. Scomparso nel maggio dell'82 a Zolder. In settembre riaccolti, i protagonisti della scampagnata lacustre. Al posto di Gilles, c'era René Arnoux. La corsa la vinse Cheever. E Arnoux, che avrebbe conquistato quell'anno la gara vera, quella sui bolidi di Formula 1 a Monza, (prima di annunciare la firma del contratto con la Ferrari) per colpa di quella gara di motoscafi il Gp di Monza rischiò di perderlo: una botta presa ricadendo sulle onde lo costrinse a letto (anche se in quello lussuoso di Villa d'Este) per una settimana. Fu l'ultima esperienza di quel tipo. Oggi si organizzano gare in motoslitte, in Quad, in go kart, partite di calcio: i piloti di F1 durante le pause non hanno smesso di divertirsi sgasando qua e là. Ma oggi, dietro a ogni manifestazione di questo tipo, c'è sempre un business e un'organizzazione capillare. Quella volta fu una goliardata: «Nata su una spiaggia. Oggi non potrebbe mai esistere una cosa del genere». Già. Senza Gilles, poi...

Nicola Nenci

AMARCORD I ricordi del cavalier Dell'Avo, per 40 anni barman dell'hotel: «Vidi il primo elicottero di Stewart»
Per anni i campioni hanno preparato qui il Gran Premio

All'Arena riprodotto lo stand della Bmw: attrazione per gli appassionati
Toh, a Milano c'è un box da Gp



Pierino Dell'Avo, 40 anni di Villa d'Este

COMO Villa d'Este a la Formula 1. Una lunga storia, cancellata dall'Ambrosiotti. Già: il meeting politico-economico spesso (non quest'anno) concomitante con il Gp d'Italia, ha rotto la consuetudine dei piloti di stanza nel lussuoso hotel comasco, nel weekend della corsa. Ricorda il cavalier Dell'Avo, per 40 anni barman a Villa d'Este: «La settimana di Monza, puntualmente arrivavano i big. Graham Hill e Jackie Stewart, James Hunt e Niki Lauda e tanti altri. Ricordo che Stewart fu il primo ad arrivare in elicottero Apri la strada a una moda. Che vita facevano? Molto ritirata. Un

drink al bar, la cena e poi a letto. Gli amici e quelli dell'entourage, invece, si davano alle danze. Loro no». Eppure le leggende si sprecano. Quelle di Hunt che parcheggiava in maniera un po' esuberante, finendo contro ad altre vetture ma lasciando il biglietto sul parabrezza del malcapitato, o quella di Berger che buttò giù dall'elicottero la valigetta di Senna. Ricorda Dell'Avo: «Ho sempre avuto un bel rapporto con questi personaggi. Conservo un paio di libri sul quale cui i piloti mi fecero le dediche. Graham Hill è forse quello che ricordo più cordiale, ma tutti erano

gentili. Forse oggi sono un po' più robot. Ricordo che per anni vennero i piloti della Marlboro, riuniti a Villa d'Este dal marchio di sigarette che poi organizzava una grande cena. L'impressione però è che oggi i tempi per iniziative di questo genere si siano ridotti ulteriormente». Gli ultimi a dormire stabilmente a Villa d'Este sono stati i piloti della McLaren, ai tempi della coppia Hakkinen-Coulthard. Poi la poesia ha perso lo spazio che aveva, e i campioni oggi preferiscono l'hotel superlusso a due passi dal circuito, senza distrazioni o concessioni bucoliche al contesto.

MILANO È stata inaugurata con la presenza dell'assessore allo sport e tempo libero del comune di Milano Giovanni Terzi e dell'amministratore delegato di Bmw Italia Marco Saltalamacchia la tre giorni di 'Bmw Pit Lane Park' all'Arena Civica. Nello stadio al centro di Milano, che proprio in questi giorni compie i suoi cento anni, il team Bmw-Sauber e il Comune di Milano hanno ricostruito in coincidenza con i tre giorni del gp di Monza un'autentica corsia dei box per mostrare al pubblico quei luoghi e quelle attività che, di solito, rimangono inaccessibili al pubblico

degli autodromi. L'avvenire parco tecnologico dove i visitatori possono ammirare le evoluzioni di auto e moto, a cominciare ovviamente dalla Bmw Sauber identica a quella che ieri ha ottenuto il miglior tempo nelle prove libere del Gp d'Italia a Monza, ma anche farsi fotografare accanto ad auto e piloti o provare l'ebbrezza di mettersi alla guida di un'auto da corsa a bordo di un simulatore, è la cornice scelta dagli organizzatori per una campagna sulla sicurezza stradale. Su questo tema sono infatti programmati diversi dibattiti mentre agli intervenuti vengono distribuiti

ettilometri e materiale informativo per una guida più responsabile. In palio inoltre trenta posti per la partecipazione gratuita ai corsi di guida sicura della Bmw Motorsport Academy. Star della tre giorni dell'Arena - e festeggiatissimo dal pubblico - il pilota bolognese Alex Zanardi che, dopo il gravissimo incidente che lo ha privato di entrambe le gambe, è tornato da tempo con successo alle corse nel mondiale turismo e, nell'ultima gara, ha firmato una doppietta Bmw col tedesco Dirk Müller. Una bella occasione per tutti gli appassionati.